

PROGRAMA DE PÓS-GRADUAÇÃO EM LÍNGUA, LITERATURA E CULTURA ITALIANAS
FACULDADE DE FILOSOFIA LETRAS E CIÊNCIAS HUMANAS
USP



Lezione 7

COORDINATRICE DIDATTICA: PAOLA BACCIN
COLLABORAZIONE: SANDRA GAZZONI

Revisão

Natália Savassi Tamaio, Verônica Prazeres Silva.

Desenhos (Reprodução proibida)

Marcos Airam Ribeiro (salvo quando indicado diversamente no material).

Fotos (Reprodução proibida)

Thaisa de Oliveira (fotos extraídas do material em vídeo).

Mario Sergio Correa Cuzziol e Paola Baccin (salvo quando indicado diversamente no material).

2017

Salve!

Ed ecco che Elisa e Tarcisio fanno la loro prima cena insieme. In questa puntata si parla di aspetti culturali legati alla cucina, agli ingredienti culinari e alla routine di una casa italiana: preparare da mangiare, apparecchiare, mangiare, sparecchiare, lavare i piatti, fare la raccolta differenziata.

In questa lezione concluderemo lo studio del modo imperativo con la presentazione di alcuni verbi irregolari e l'impiego dei pronomi in questo modo verbale, inoltre impareremo alcuni pronomi e articoli indefiniti. Infine presenteremo un nuovo tempo verbale: il passato remoto.

FICTION: COMPRESIONE



1. Riordinate le lettere per formare le parole relative al lessico della cucina e poi inseriteci gli articoli determinativi.

- a) birunetto
- b) diarma
- c) diase
- d) divanlano
- e) dobini della rastupazza
- f) linelfor
- g) norfo

- h) piatscotila
- i) vistolaglieva
- l) votala
- m) pacap

2. Abbinare le immagini al lessico presentato nell'esercizio precedente usando gli articoli indeterminativi quando possibile.



.....

.....



.....

.....



.....

.....



3. Come si chiama il piatto che Elisa prepara per Tarcisio?

.....
.....

4. Eccovi un video con la ricetta del piatto preparato da Elisa.
<https://www.youtube.com/watch?v=xZXGJJzKkkw>. Guardatelo e
elencatene gli ingredienti.

.....
.....

5. Nel video Elisa racconta che ha apportato un cambiamento alla
ricetta originale. Quale?

.....
.....

6. Secondo Elisa, gli italiani di solito apportano cambiamenti alle ricette originali?

.....
.....

7. Tarcisio è vegetariano, per cui è probabile che Elisa abbia soppresso qualche altro ingrediente dalla ricetta originale. Quale?

.....
.....

8. Dopo aver finito di mangiare che cosa si fa di solito? Segnate tutte le alternative corrette.

- si cucina
- si prepara la tavola
- si sparcchia
- si fa la raccolta differenziata della spazzatura
- si lavano i piatti
- si fa bollire l'acqua e si butta la pasta

9. Tarcisio e Elisa parlano della raccolta differenziata in Italia e in Brasile. Com'è, secondo Tarcisio, la raccolta differenziata in Brasile?

.....
.....

10. Come funziona la raccolta differenziata in Italia nelle parole di Elisa? Completate le frasi.



In un primo bidone ci vanno
:
 i resti di cibo e gli alimenti vari.



In un secondo bidone
 ci vanno il
 e le



In un bidone
 ci va



In un bidone
 ci va



In un bidone,
 nel sacco grigio, ci vanno i rifiuti
 (oppure il secco),
 tutto quello che non si mette
 negli altri bidoni e che non può
 essere riciclato.

Ogni comune e ogni regione gestisce i propri rifiuti, per cui ci potranno essere delle differenze tra un comune e l'altro, tra una regione

e l'altra, ma in linea di massima le indicazioni date da Elisa valgono per tutta Italia.



11. I bidoni con i rifiuti vanno messi fuori tutte le sere?

.....

12. Tarcisio non riesce a memorizzare tutto quello che Elisa gli ha spiegato e decide di fare uno schema e appenderlo sulla porta. Completate il riquadro con i giorni della settimana e con le informazioni fornite da Elisa.



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA					
TIPOLOGIA DEI RIFIUTI/ GIORNI DELLA SETTIMANA	CARTA	UMIDO (ORGANICO)	SECCO (INDIFFERENZIATA)	VETRO E LATTINE	PLASTICA
Lunedì					
Martedì					
Mercoledì					
Giovedì					
Venerdì					
Sabato					
Domenica					
Bidoni appositi					

13. Dopo aver ascoltato, ancora una volta, una lista di raccomandazioni da parte di Elisa, che cosa pensa Tarcisio ad alta voce? Completate la frase.

Tarcisio: Una in cucina, una in bagno...

Elisa: Come dici?

Tarcisio: No, dicevo che domani studio bene i rifiuti.

Cosa significano *ramanzina* e *sgridata*?

.....
.....



14. Perché il ragazzo si lamenta tra sé e sé?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

15. C'è un detto in italiano che dice: “*patti chiari, amicizia lunga*”. Cosa significa? Anche in portoghese c'è un detto o un proverbio simile?

.....

.....

.....

.....

.....

.....



16. In che modo questo detto si applica alla situazione che Tarcisio trova in casa di Elisa?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

L'IMPERATIVO

Facciamo un ripasso di quello che abbiamo visto nel video corso.

17. Completate il testo con l'imperativo dei verbi **essere** e **avere**:



“Questa è Laura. Oggi è in ritardo a una riunione e non può lasciare i bambini a casa da soli. Così decide di chiamare sua madre per darle una mano. La madre però non è tanto convinta perché avrebbe voglia di fare colazione con le amiche al bar. La figlia cerca di persuaderla:
 “..... pietà! gentile e fammi un piacere.
 Dammi una mano a badare ai bambini.”

L'imperativo **formale** dei verbi *essere* e *avere* è:

Professore, **abbia** pietà di noi poveri studenti,
sia gentile e rimandi la verifica alla prossima settimana.

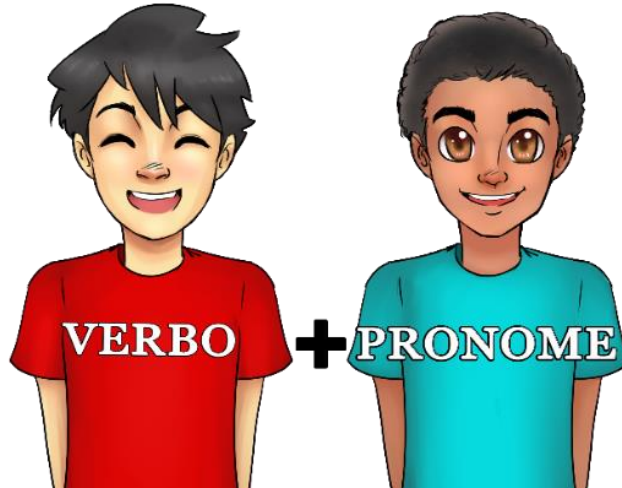
18. Completate la tabella con i verbi all'imperativo formale e informale:

	FARE	DARE	STARE	DIRE
<i>informale</i>
	o	o	o	
<i>formale</i>

Tutti questi verbi monosillabici (con una sola sillaba) all'imperativo informale (fa', da', sta', di'), quando vengono accoppiati

ai pronomi indiretti **mi**, **ti**, **le** o **ci** e ai pronomi diretti raddoppiano la consonante del pronome.

Ricordiamo la regola all'imperativo informale:



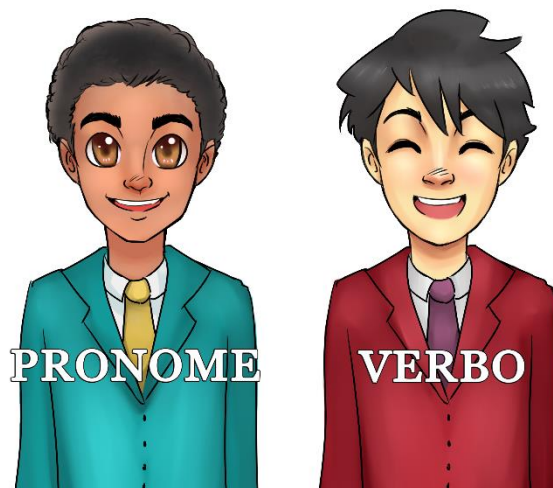
19. Completate con l'imperativo informale.

Fa' un piacere **a me**: **Fammi** un piacere.

- a) **Di'** una cosa **a me**.
 una cosa.
- b) **Da'** un consiglio **a me**.
 un consiglio.
- c) **Fa'** un piacere **a lei**.
 un piacere.
- d) **Di'** **a lei** quello che pensi.
 quello che pensi.
- e) **Da'** un consiglio **a lei**.
 un consiglio.
- f) **Fa'** un piacere **a noi**.
 un piacere.
- g) **Di'** **a noi** la verità.
 la verità.

- h) **Da'** un consiglio a noi.
..... un consiglio.
- i) **Fa'** questo lavoro subito.
..... subito.
- l) **Da'** il regalo al nonno, Ludovica.
..... al nonno, Ludovica.
- m) **Sta'** vicino a lei in questo momento.
..... vicino in questo momento.
- n) **Sta'** vicino a noi in questo momento difficile.
..... vicino in questo momento difficile.
- o) **Di'** quello che pensi ai tuoi genitori.
..... ai tuoi genitori.
- p) **Fa'** la dichiarazione dei redditi appena puoi.
..... appena puoi.
- q) **Di'** la verità senza aver paura, tutti ti staranno vicino.
..... senza aver paura, tutti ti staranno vicino.
- r) **Sta'** vicino a me in questo periodo.
..... vicino in questo periodo.

Ricordiamo la regola all'imperativo formale:



20. Completate con l'imperativo formale.

Fa' un piacere **a me**: **Mi faccia** un piacere.

- a) **Dica** una cosa **a me**.
..... una cosa.
- b) **Dia** un consiglio **a me**.
..... un consiglio.
- c) **Faccia** un piacere **a lei**.
..... un piacere.
- d) **Dica a lei** quello che pensa.
..... quello che pensa.
- e) **Dia** un consiglio **a lei**.
..... un consiglio.
- f) **Faccia** un piacere **a noi**.
..... un piacere.
- g) **Dica a noi** la verità.
..... la verità.
- h) **Dia** un consiglio **a noi**.
..... un consiglio.
- i) **Faccia** questo lavoro subito.
..... subito.
- l) **Dia il regalo** al nonno, Ludovica.
..... al nonno, Ludovica.
- m) **Stia** vicino **a me** in questo periodo.
..... vicino in questo periodo.
- n) **Stia** vicino **a lei** in questo momento.
..... vicino in questo momento.

- o) **Dica quello che pensa** ai suoi genitori.
 ai suoi genitori.
- p) **Faccia la dichiarazione dei redditi** appena può.
 appena può.
- q) **Dica la verità** senza aver paura, tutti le staranno vicino.
 senza aver paura, tutti le staranno vicino.
- r) **Stia vicino a noi** in questo momento difficile.
 vicino in questo momento difficile.

21. Completate con i verbi all'imperativo e usate i pronomi quando necessario.

- a) (*sentire*), Elisa, (*essere*) più gentile con Tarcisio, (*ricordarsi*) che, come straniero, lui non conosce ancora le abitudini culturali degli italiani. (*avere*) pazienza e pian piano lui capirà come si fanno le cose in Italia. Lo sai che i brasiliani usano uno stile indiretto per dire le cose, ciò non significa che siano bugiardi o permalosi.
- b) (*ascoltare*) Tarcisio, (*avere*) pazienza con Elisa, (*avere presente*) che gli italiani sono più diretti nelle loro raccomandazioni e nel loro modo di parlare. Ciò non vuol dire che siano scortesi o maleducati.
- c) Tarcisio, l'acqua bolle, per favore (*buttare*) la pasta. Poi (*controllare*) i minuti e quando è pronta, (*scolare la pasta*). Mi raccomando, non lasciare scuocere la pasta, (*ricordarsi*) che in Italia la si mangia al dente.

- d) Oggi è lunedì. Tarcisio, (*fare un piacere me*), (*svuotare*) il cestino del bagno nel bidone del secco e (*portare il bidone*) giù.

GLI INDEFINITI (aggettivi e pronomi)

Nell'esercizio 2 abbiamo visto che, al plurale, l'uso degli articoli indeterminativi è opzionale.

Possiamo dire: *Nel cortile ci sono bidoni della spazzatura.*

Oppure: *Sul terrazzo ci sono **dei** bidoni della spazzatura.*

O ancora: *Accanto alla parete ci sono **alcuni** bidoni della spazzatura.*

Dei e **alcuni** rafforzano l'idea di una quantità indeterminata.

ALCUNE/I

Alcune persone preferiscono abitare in centro, altre in periferia.

Ho conosciuto **alcune** ragazze tedesche in discoteca.

Bisogna prendere **alcuni** accorgimenti per la gestione dei rifiuti.

Alcuni studenti non fanno mai gli esercizi.

Di solito si usa *alcune/i* al plurale. *Alcuno* e *alcuna* (al singolare) si usano molto raramente e di solito in frasi negative:

non c'è alcun problema = non c'è nessun problema

Non c'è soluzione perché **non** c'è alcun problema. (Marcel Duchamp)

Lo sciocco ha mille certezze, il saggio **non** ne ha alcuna. (Anonimo)

Alcune/i in portoghese significa «algumas/alguns».

QUALCHE

qualche = alcune/i

Mentre **alcune/i** si usa sempre al plurale **qualche** si usa sempre al singolare e tutti e due significano una quantità indeterminata.

Ho conosciuto **qualche** ragazza tedesca in discoteca.
= Ho conosciuto **alcune** ragazze tedesche in discoteca.

Qualche studente non fa mai gli esercizi.
= **Alcuni** studenti non fanno mai gli esercizi.

Bisogna prendere **qualche** accorgimento per la gestione dei rifiuti.
= Bisogna prendere **alcuni** accorgimenti per la gestione dei rifiuti.



ATTENZIONE AL TRABOCCHETTO

Eccovi due esempi di frasi prodotte da studenti brasiliani per una falsa analogia tra «algun» e *alcuno*.



~~Ho visto alcuno studente.~~

~~Alcuno giorno ci vediamo.~~



Ho visto qualche studente.

Uno di questi giorni ci vediamo.



ATTENZIONE AL MEGA TRABOCCHETTO

Qualche non significa «qualquer» in portoghese, ma «alguns (algumas)».

QUALSIASI

Qualsiasi significa «qualquer» in portoghese, ma ricordatevi che non è una buona idea fare traduzioni letterali. Dobbiamo, invece, capire e usare le frasi che gli italiani adoperano tenendo conto del loro contesto specifico.

Ad esempio:



<i>Qualquer dia desses, largo tudo e vou para a Itália.</i>	Un bel giorno/un giorno di questi mollo tutto e vado a vivere in Brasile.
– <i>O que você vai tomar?</i> – <i>Qualquer coisa.</i>	– Cosa prendi? – Mah, non saprei, una cosa vale l'altra/ è indifferente.
– <i>Qual cor você prefere?</i> – <i>Qualquer uma.</i>	– Che colore preferisci? – Uno qualsiasi/ è indifferente/ l'uno vale l'altro.
<i>Qualquer pessoa pode fazer o curso Dire, Fare, Partire!</i>	Chiunque può fare il corso <i>Dire, Fare, Partire!</i> Qualsiasi persona può fare il corso <i>Dire, Fare, Partire!</i>

Invece di impiegare gli aggettivi **qualche** o **alcune** + il sostantivo *persone* possiamo usare direttamente il pronome **qualcuno** (= qualche persona, alcune persone).

qualche persona = alcune persone = qualcuno

Qualche persona preferisce abitare in centro, qualche altra in periferia.

= **Alcune** persone preferiscono abitare in centro, altre in periferia.

= **Qualcuno** preferisce abitare in centro, qualcun altro in periferia.

Per indicare una quantità indeterminata usiamo i pronomi o gli aggettivi indefiniti. Vediamoli in maniera contestualizzata.

Un anonimo scrisse questa piccola storia:

“Questa è la storia di quattro individui:

Ognuno, *Qualcuno*, *Chiunque* e *Nessuno*.

Bisognava fare un lavoro importante

e si chiese a *Ognuno* di occuparsene.

Ognuno si assicurò che *Qualcuno* lo facesse.

Chiunque avrebbe potuto occuparsene,

ma *Nessuno* non fece mai niente.

Qualcuno s'arrabbiò perché considerava che per questo lavoro *Ognuno* fosse responsabile.

Ognuno credeva che *Chiunque* potesse farlo,

ma *Nessuno* mai si rese conto

che *Ognuno* non avrebbe fatto niente.

Alla fine, *Ognuno* rimproverò *Qualcuno* per il fatto

che *Nessuno* non fece mai quello

che *Chiunque* avrebbe dovuto fare.”

Morale della favola:

Chi avrebbe dovuto fare il lavoro?

Chi lo fece?

Questa storia critica, in maniera scherzosa, il vizio che si ha di imputare¹ sempre a qualcun altro la colpa per un compito non realizzato. Come risorsa stilistica l'autore si serve dei pronomi e degli aggettivi indefiniti e li personifica.

Vediamoli:

OGNUNO

ognuno = ogni persona

(ognuno → pronome) (ogni → aggettivo)

Esempi:

Siamo in otto e ci sono otto regali, per cui c'è un regalo per **ognuno**.
= C'è un regalo per **ogni** persona.

Ognuno può acquistare soltanto un pezzo.
= **Ogni** cliente può acquistare soltanto un pezzo.

Ognuno può prendere un foglio e cominciare il compito.
= **Ogni** studente può prendere un foglio e cominciare il compito.

QUALCUNO

qualcuno = una persona qualsiasi



ATTENZIONE AL TRABOCCHETTO

Qualcuno in portoghese equivale a «alguém».

Esempi:

Aldo va trovare la zia e vede che la porta è aperta. Prima di entrare bussava “*toc, toc...*”, e chiede: “c'è **qualcuno**?”

¹Imputare significa attribuire, addebitare qualcosa a qualcuno.

La zia quel giorno è tutta agitata: “ho visto **qualcuno** che cercava di entrare nell’appartamento del vicino e ho chiamato i vigili perché pensavo che fosse un ladro”.

Aldo, sorpreso, le chiede se era veramente un ladro e la zia gli risponde di no, era solo **qualcuno** che aveva confuso il numero del proprio appartamento con quello del vicino.

Aldo le chiede se anche oggi è andata a fare la solita passeggiata in centro: “Hai visto **qualcuno** in centro”?

La zia racconta che ha incontrato Luigi, il cugino di Aldo, e che Aldo ha comprato una macchina nuova e l’ha pagata per intero. La zia dice anche che **qualcuno** al posto suo avrebbe preferito pagarla a rate.

CHIUNQUE

chiunque = qualsiasi persona, tutti

Esempi: **Chiunque** può fare il corso *Dire, Fare, Arrivare!*

Non serve né iscrizione, né password.

Natalia: Senti, Vero, c’è qualcuno che bussa alla porta.

Veronica: **Chiunque** sia, io non ci sono.

Chiunque affermi il contrario si mette contro la legge ed il buon senso.

22. Segnate la(e) frase(i) il cui significato corrisponde a:

Chiunque al posto suo avrebbe fatto lo stesso.

- () Nessuno al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
() Qualsiasi persona al posto suo avrebbe fatto lo stesso.

- () Solo una persona avrebbe fatto lo stesso al posto suo.
- () Alcuni al posto suo avrebbero fatto lo stesso, altri no.
- () Qualche persona al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- () Tutti al posto suo avrebbero fatto lo stesso.



ATTENZIONE AL TRABOCCHETTO

Chiunque in portoghese equivale a

«qualquer um, qualquer pessoa», «todo mundo», «todos».

Attenzione: *Qualche persona, qualcuno* corrisponde a «alguém».

23. Segnate la(e) frase(i) il cui significato corrisponde a:

Qualche persona al posto suo avrebbe fatto lo stesso.

- () Nessuno al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- () Qualsiasi persona al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- () Solo una persona avrebbe fatto lo stesso al posto suo.
- () Alcuni al posto suo avrebbero fatto lo stesso, altri no.
- () Chiunque al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- () Tutti al posto suo avrebbero fatto lo stesso.

NESSUNO

nessuno = nessuna persona

Esempi:

Come te non c'è **nessuno**.

Nessuno ha visto niente, è la legge dell'omertà².

² Adattato da Treccani online: Detta anche *legge del silenzio*, significa tacere sul nome dell'autore di un delitto per evitare che esso sia colpito dalle leggi dello stato, per solidarietà, dettata da interessi pratici o di consorteria o imposta da timore di rappresaglie; astenersi volutamente da accuse, denunce, testimonianze, o anche da qualsiasi

Facciamo l'esercizio:

24. Scegliete l'alternativa che ha (o le alternative che hanno) lo stesso significato della frase in corsivo e indicate se c'è qualche frase grammaticalmente sbagliata in italiano.

a) *Chiunque al posto suo avrebbe fatto lo stesso.*

- Nessuno al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- Qualsiasi persona al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- Solo una persona avrebbe fatto lo stesso al posto suo.
- Alcuni al posto suo avrebbero fatto lo stesso, altri no.
- Qualche persona al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- Alcuno al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- Tutti al posto suo avrebbero fatto la stessa cosa.

b) *Qualcuno al posto suo avrebbe fatto lo stesso.*

- Nessuno al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- Qualsiasi persona al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- Solo una persona avrebbe fatto lo stesso al posto suo.
- Alcuni al posto suo avrebbero fatto lo stesso, altri no.
- Qualche persona al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- Alcuno al posto suo avrebbe fatto lo stesso.
- Tutti al posto suo avrebbero fatto la stessa cosa.

c) *Ogni proposta verrà esaminata con attenzione.*

- Nessuna proposta verrà esaminata con attenzione.
- Qualsiasi proposta verrà esaminata con attenzione.
- Solo una proposta verrà esaminata con attenzione.

giudizio nei confronti di una determinata persona o situazione: *tutti sapevano, ma nessuno osò infrangere il muro dell'omertà.*

- () Alcune proposte verranno esaminate con attenzione.
- () Qualche proposta verrà esaminata con attenzione.
- () Alcuna proposta verrà esaminata.
- () Tutte le proposte verranno esaminate con attenzione.
- d) ***Qualche*** proposta verrà esaminata con attenzione.
- () Nessuna proposta verrà esaminata con attenzione.
- () Qualsiasi proposta verrà esaminata con attenzione.
- () Solo una proposta verrà esaminata con attenzione.
- () Alcune proposte verranno esaminate con attenzione.
- () Qualunque proposta verrà esaminata con attenzione.
- () Alcuna proposta verrà esaminata.
- () Tutte le proposte verranno esaminate con attenzione.
- e) ***È*** un uomo ***qualunque***.
- () È un uomo qualsiasi.
- () È qualche uomo.
- () È un uomo qualche.
- () È un uomo chiunque.
- () È un uomo come gli altri.
- f) ***Chiunque*** affermi il contrario si mette contro la legge ed il buon senso.
- () Qualche persona che affermi il contrario si mette contro la legge ed il buon senso.
- () Tutte le persone che affermano il contrario si mettono contro la legge ed il buon senso.
- () Alcune persone che affermano il contrario si mettono contro la legge ed il buon senso.

- () Non tutte le persone che affermano il contrario si mettono contro la legge ed il buon senso.
- () Qualsiasi persona che affermi il contrario si mette contro la legge ed il buon senso.
- () Qualunque persona che affermi il contrario si mette contro la legge ed il buon senso.

g) *L'ho incontrato **qualche** giorno fa.*

- () L'ho incontrato tanti giorni fa.
- () L'ho incontrato alcuni giorni fa.
- () L'ho incontrato un giorno qualsiasi.
- () L'ho incontrato uno dei giorni scorsi.
- () L'ho incontrato ieri.
- () L'ho incontrato pochi giorni fa.

25. Scegliete la forma adatta (o le forme adatte) del pronome o dell'aggettivo indefinito.

a) Per Natale regalerò un pensiero a dei miei amici.

- () alcuno
- () qualche
- () nessuno
- () ognuno
- () qualsiasi

b) Per Natale regalerò un pensiero solo a amico più stretto.

- () alcuno
- () qualche
- () nessuno

- () ognuno
() qualsiasi
- c) Per Natale non regalerò niente a
- () alcuno
() qualche
() nessuno
() ognuno
() qualsiasi
- d) C'è libro interessante in questo scaffale?
- () alcuno
() qualche
() nessuno
() ognuno
() uno
- e) Ieri è venuto a trovarti.
- () nessuno
() qualcuno
() alcuno
- f) Il mio amico sarà di ritorno fra giorno.
- () alcuni
() qualche
() alcuno
- g)opinioni devono essere rispettate, altre meno.
- () alcune
() qualcune

qualunque

qualche

h)opinione deve essere rispettata, qualcun'altra no.

alcuna

qualcune

qualunque

qualche

i)opinione deve essere rispettata.

alcune

qualcune

qualunque

qualsiasi

l) Partirò domani, tempo faccia.

qualsiasi

ognuno

qualche

qualunque

m) Non troverai mai come me.

nessuno

alcuno

qualche

n) L'ho incontrato giorno fa.

qualche

qualcuno

alcuno

- o) Al posto suo penso che avrebbe fatto lo stesso.
- alcuno
 - qualunque
 - chiunque
 - qualsiasi
- p) Non trovo la penna, eppure l'avrò messa da parte.
- alcuna
 - qualcuna
 - qualche
- q)fa quello che vuole, perché è padrone di se stesso.
- alcuno
 - qualcuno
 - qualche
 - ognuno
- r)dice di sì, altri dicono di no.
- gli uni
 - uno
 - qualcuno
 - qualche
- s) dicono di sì, gli altri di no.
- gli uni
 - uno
 - qualcuno
 - qualche

IL PASSATO REMOTO

Il passato remoto è un tempo dell'indicativo impiegato per parlare di azioni successe in un tempo lontano o che non hanno nessun rapporto con il presente. È il tempo usato per raccontare una storia o per parlare di avvenimenti storici come questo che riportiamo nell'immagine.



26. Rileggete la storia che abbiamo appena letto e sostituite i verbi sottolineati con il passato prossimo.

Un anonimo **scrisse** questa piccola storia:

“Questa è la storia di quattro individui:
Ognuno, Qualcuno, Chiunque e Nessuno.
 Bisognava fare un lavoro importante
 e **si chiese** a *Ognuno* di occuparsene.
Ognuno si assicurò che *Qualcuno* lo facesse.
Chiunque avrebbe potuto occuparsene,

ma *Nessuno* non **fece** mai niente.
Qualcuno s'arrabbiò perché considerava che
 per questo lavoro *Ognuno* fosse responsabile.
Ognuno credeva che *Chiunque* potesse farlo,
 ma *Nessuno* mai **si rese** conto
 che *Ognuno* non avrebbe fatto niente.
 Alla fine, *Ognuno rimproverò* *Qualcuno* per il fatto
 che *Nessuno* non **fece** mai quello
 che *Chiunque* avrebbe dovuto fare.”

Un anonimo questa piccola storia:

“Questa è la storia di quattro individui:
Ognuno, Qualcuno, Chiunque e Nessuno.
 Bisognava fare un lavoro importante
 e a *Ognuno* di occuparsene.
Ognuno che *Qualcuno* lo facesse.
Chiunque avrebbe potuto occuparsene,
 ma *Nessuno* non mai niente.
Qualcuno perché considerava che
 per questo lavoro *Ognuno* fosse responsabile.
Ognuno credeva che *Chiunque* potesse farlo,
 ma *Nessuno* mai conto
 che *Ognuno* non avrebbe fatto niente.
 Alla fine, *Ognuno* *Qualcuno* per il fatto
 che *Nessuno* non mai quello
 che *Chiunque* avrebbe dovuto fare.”

27. Completate la tabella con i verbi del testo nei tempi indicati:

INFINITO	PASSATO PROSSIMO	PASSATO REMOTO
scrivere	(lui) ha scritto	(lui) scrisse
chiedere	(lui) ha chiesto	(lui) chiese
assicurarsi	(lui) si è assicurato	(lui) si assicurò
fare	(lui) ha fatto	(lui) fece
arrabbiarsi	(lui) si è arrabbiato	(lui) si arrabbiò
rendersi conto	(lui) si è reso conto	(lui) si rese conto
rimproverare	(lui) ha rimproverato	(lui) rimproverò

In questa lezione vedremo le coniugazioni dei verbi regolari al passato remoto e nelle prossime lezioni approfondiremo lo studio di questo tempo verbale usato prevalentemente nel registro scritto.

	-ARE	-ERE	-IRE
	LAVORARE	CREDERE	PARTIRE
(io)	lavor – ai	cred – ei cred – etti	part – ii
(tu)	lavor – asti	cred – esti	part – isti
(lui)	lavor – ò	cred – è cred – ette	part – ì
(noi)	lavor – ammo	cred – emmo	part – immo
(voi)	lavor – asti	cred – este	part – iste
(loro)	lavor – arono	cred – erono cred – ettero	part – irono

LETTURA

Gli italiani sono “verdi”?



Ma no! ... Non vogliamo sapere se gli italiani sono sempre più al verde, cioè se sono sempre più poveri (*essere al verde* significa *essere senza soldi*), neppure se assomigliano a E.T. l’extraterrestre.

Ci domandiamo invece che rapporto hanno, gli italiani, con l’ecologia. Perseguono uno stile di vita “verde”, ovvero eco-sostenibile, in armonia e nel rispetto della natura oppure no?



In questa lezione abbiamo visto Tarcisio alle prese con la raccolta differenziata dei rifiuti. In realtà si tratta di un’attività non facile per gli stessi italiani che ancora dopo qualche decennio dalla sua introduzione si trovano in difficoltà ad eseguirla correttamente. Ciò è dovuto, in parte, a una certa ignoranza e pigrizia mentale delle nuove generazioni, più che delle vecchie (!)³ – e non è certo un buon segnale – e, in parte, ai frequenti cambiamenti delle norme locali in merito, che impongono metodiche di raccolta e differenziazione sempre nuove. Se da un lato è vero che tali modifiche sono necessarie per migliorare il servizio e per stare al passo con nuovi metodi di riciclaggio, presumibilmente più efficienti, dall’altro complicano un po’ la vita dei cittadini, i quali non fanno in tempo ad adattarsi ad un insieme di regole che già ne arrivano altre a soppiantare le prime. E allora tutti quanti devono “fare uno schema da attaccare sulla porta”, come Tarcisio.



³ Si veda: <http://sociale.corriere.it/riciclo-i-piu-attivi-sono-gli-anziani-il-60-dei-giovani-e-convinto-che-il-vetro-sia-usa-e-getta/>

Il riciclaggio dei rifiuti è senz'altro un passo avanti verso stili di vita più sostenibili, ma non è l'unico. Qual è infatti l'atteggiamento degli italiani, ad esempio, nei confronti delle fonti energetiche rinnovabili (dette anche "energie pulite/verdi/green") e, in particolare, rispetto all'uso dell'energia solare? Qui facciamo bella figura, perché pare che l'Italia sia il primo paese al mondo per l'uso di energia solare fotovoltaica, che infatti copre l'8% del fabbisogno nazionale⁴.



Molto incoraggianti sono anche i dati relativi all'uso di prodotti biologici. Secondo recenti studi⁵, 7 italiani su 10 hanno acquistato nel 2016 almeno un prodotto biologico e molti di loro lo hanno fatto non solo perché ci tengono alla propria salute, ma anche per rispettare l'ambiente e la biodiversità; per motivi etici, quindi.



⁴ L'energia solare può essere utilizzata sia per generare elettricità (solare fotovoltaico) che per produrre calore (solare termico) utile a scaldare l'acqua e gli ambienti nelle abitazioni. Per approfondire l'argomento: http://www.repubblica.it/ambiente/2016/04/13/news/italia_1_a_al_mondo_per_uso_energia_solare_8_del_fabbisogno-137522111/

⁵ <http://www.cosedicasa.com/biologico-la-tavola-degli-italiani-e-sempre-piu-bio-43885/>

In questo senso non sorprende che anche la “spesa a chilometro zero”, la cosiddetta “filiera corta”, stia riscuotendo un grande successo tra gli italiani, specie tra i giovani. Comprare prodotti locali e fare la spesa dal contadino, cosa normale e ovvia fino agli anni '60 -'70, interessa ormai 43,4 milioni di italiani, metà dei quali è disposta a pagare anche fino al 10% in più pur di avere sulla propria tavola questi prodotti invece dei non biologici⁶. Come nel caso delle energie alternative, la scelta del biologico non si deve solo a motivi salutistici ma anche a principi etico-sociali e identitari.

Se siamo “verdi” o meno, lo capiamo anche dalle vacanze che scegliamo di fare, o meglio dai comportamenti che teniamo in vacanza. A questo proposito, lo sapevate che il 2017 è stato dichiarato dall’ONU l’Anno Internazionale del Turismo Responsabile? È dunque una buona opportunità per riflettere sull’argomento a partire dal vademecum del viaggiatore responsabile messo a disposizione dall’Associazione Italiana Turismo Responsabile⁷ che riportiamo qui sotto in forma ridotta – così ne approfittiamo per ripassare l’imperativo. ;)

Completate con i verbi all’imperativo.

Vademecum del turista responsabile

- a) (cercare) *il maggior numero di informazioni possibili sul Paese che stai per visitare: storia, cultura, economia, natura, religione, cucina... e magari anche qualche espressione nella lingua locale.*
- b) *Se puoi,* (scegliere) *operatori turistici, compagnie aeree e hotel che si impegnano nei confronti delle comunità ospitanti e dell’ambiente.*

⁶http://www.repubblica.it/economia/rapporti/osservazioni/italia/trend/2016/10/26/news/la_spesa_a_chilometri_zero_conquista_43_milioni_di_italiani-150609357/
⁷http://www.airt.org/wp-content/uploads/2014/05/vademecum_airt_2012.pdf

- c) (ricordarsi) *che la vacanza è anche un momento di confronto con una cultura diversa.* (cercare) *di adattarti agli usi e costumi locali, senza imporre le tue abitudini e stili di vita.*
- d) *Anche se hai pagato per la tua vacanza,* (rispettare) *le regole del posto: non impuntarti per ottenere privilegi ed eccezioni e non adottare comportamenti offensivi o altezzosi.* (informarsi) *sulla pratica della mancia e dell'elemosina.*
- e) (indossare) *un abbigliamento consono e non troppo appariscente, soprattutto nei luoghi di culto. Non* (ostentare) *ricchezza e lusso in contrasto con il tenore di vita locale.* (supportare) *le manifestazioni culturali e l'artigianato locale: porterai a casa dei "veri" ricordi e aiuterai la popolazione del Paese visitato.* (informarsi) *sulla pratica e i limiti del mercanteggiamento dei prezzi.*
- f) *Il mondo è bello perché è vario:* (instaurare) *rapporti corretti e cordiali con le popolazioni locali, senza pregiudizi.* (usare) *i servizi gestiti dalla popolazione locale, in particolare i trasporti e le strutture ricettive. In questo modo conoscerai meglio il Paese e la gente che lo abita e favorirai l'economia locale.*

- g) (lasciare) *solo le tue impronte e non*
..... (lasciare) *traccia del tuo passaggio. Non*
..... (acquistare) *prodotti fatti con piante o animali*
a rischio di estinzione. Negli ambienti naturali, in particolare nelle
aree protette, (cercare) sempre di seguire i
sentieri: non (disturbare) piante, animali e
l'ambiente in cui vivono. (visitare) le aree
protette a piccoli gruppi e accompagnato da una guida esperta,
meglio se del posto.
- h) *Chiudere un rubinetto o spegnere l'aria condizionata e le luci*
quando si esce dall'hotel aiutano a non sprecare acqua ed energia,
risorse preziose per tutto il pianeta.
- i) *Le persone non sono parte del paesaggio.*
(chiedere) il permesso prima di far loro delle foto.
..... (divertirsi) a provare la cucina locale: per
quella italiana o internazionale hai tempo tutto l'anno!
- l) *Quando torni a casa (riflettere) su ciò che hai*
visto e su chi hai conosciuto. Se hai preso impegni con la gente del
luogo (invio di cartoline, foto, altri piccoli favori)
(cercare) di mantenerli.